

LUNEDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CAMALDOLI)

*Eterna luce del cielo,
beata speranza dei mortali,
altissimo Figlio di Dio,
nato da Vergine pura:*

*Discendi nei nostri cuori,
allontana la notte da noi,
proteggi per tutta la vita
i figli da te redenti.*

*Ascoltaci, Padre del cielo,
o Cristo, tu sole dei giusti,
o Spirito, luce dei cuori,
che regni in eterno su noi.*

Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

La voce del Signore saetta
fiamme di fuoco,
la voce del Signore
scuote il deserto,
scuote il Signore
il deserto di Kades.

La voce del Signore
provoca le doglie alle cervice
e affretta il parto delle capre.
Nel suo tempio tutti dicono:
«Gloria!».

Il Signore è seduto
sull'oceano del cielo,

il Signore siede re
per sempre.
Il Signore darà potenza

al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo
con la pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (*Mt 23,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Signore, sei in noi come la vita nel seme, nel nostro spirito il tuo Spirito ti invoca: fa' che ti troviamo nel profondo del cuore.
- Permettici di camminare nella tua bellezza, dona alla nostra bocca il canto che ti loda, ai nostri occhi la capacità di vedere il tuo volto.
- Signore, senza il tuo ascolto non possiamo amarti: solo dalla preghiera impariamo l'amore perfetto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Ts 1,1-5.11B-12

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: ²a voi, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

³Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo. ⁴Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni

e tribolazioni che sopportate. ⁵È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite.

¹¹Il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, ¹²perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁴Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

⁵Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 23,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ¹³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. ¹⁴¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

¹⁶Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. ¹⁷Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? ¹⁸E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura per l’offerta che vi sta sopra, resta obbligato”. ¹⁹Ciechi! Che cosa è più grande: l’offerta o l’altare che rende sacra l’offerta? ²⁰Ebbene, chi giura per l’altare, giura per l’altare e per quanto vi sta sopra; ²¹e chi giura per il tempio, giura per il

tempio e per Colui che lo abita. ²²E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allietta il cuore dell'uomo,
pane che sostiene il suo cuore.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

«Guai a voi!»

La Seconda lettera ai Tessalonicesi affronta il problema del ritardo della *parusìa*, la seconda venuta del Signore che le prime comunità cristiane ritenevano imminente. Paolo, insieme con Silvano e Timoteo che lo accompagnano nel ministero apostolico, loda la fede dei cristiani di Tessalonica, che si approfondisce, e la loro carità, che si dilata. La saldezza della fede in Cristo Signore si dimostra nelle tribolazioni della vita e nelle persecuzioni; essa anticipa già in qualche modo il giudizio di Dio, poiché rivela chi sia degno del suo regno.

Le invettive di Gesù, i «guai» ripetuti, riportati da Matteo, quasi concentrati uno di seguito all'altro, ci colgono di sorpresa e sembrano rimandarci più alle parole del Battista (cf. Mt 3,7), che a quelle che siamo soliti attribuire a Gesù. Per questo siamo tentati di pensare che non ci riguardino, che siano rivolte ad altri, agli scribi e farisei appunto, contemporanei di Gesù. Tuttavia, la polemica accesa contro gli scribi e i farisei, che il brano odierno ci presenta, non è qualcosa che riguarda il passato. Matteo scrive per una comunità composta sostanzialmente da cristiani provenienti dal giudaismo: non si limita a evocare il contesto storico del tempo di Gesù, ma si rivolge costantemente ai destinatari del suo scritto, ricordando la situazione attuale della chiesa, i rischi che essa stessa corre. Per questo non possiamo pensare che le parole

di Gesù fossero rivolte solo agli scribi e farisei, così come non sarebbe giusto ipotizzare semplicisticamente che solo costoro fossero stati i destinatari delle dure parole di Gesù. Se lungo i secoli abbiamo continuato a pensare che i farisei erano persone ipocrite, forse è perché non ci è facile accogliere il messaggio che Gesù continua a rivolgere anche a noi suoi discepoli. Matteo, infatti, ha davanti a sé i problemi della chiesa e le sfide che essa deve affrontare; conosce bene il rischio dell'ipocrisia, di creare steccati, di legarsi a un'osservanza letterale delle norme o piegarle al proprio interesse, di usare anche la religione per i propri scopi. Sa, invece, che Gesù non è venuto ad insegnare o indicare nuovi riti, nuove formule da osservare, in contrapposizione, magari, a quelli che rischiavano di essere diventati vuoti o ipocriti. Il Maestro di Nazaret, nel quale i cristiani di Matteo hanno riposto la loro fiducia, non chiede un legalismo e un'osservanza alienante di precetti, tanto meno il mostrarsi esteriormente «buoni-perfetti» attraverso alcuni gesti, tanto da assomigliare a un sepolcro ornato di fuori, ma pieno di morte all'interno.

Tutto questo rischia, ieri come oggi, di allontanare gli altri, di caricare pesi inutili su chi incontra e ascolta il messaggio del regno, che è, al contrario, annuncio gioioso e liberante. Gesù non teme di usare termini forti, ma veri, e Matteo non ha paura di riportarli per la comunità dei suoi lettori, affinché nessuno dimentichi qual è il senso dell'essere discepoli. Paolo, nella prima lettura proposta oggi, elogiando i cristiani di Tessalonica,

ci ricorda che cosa realizza la fede autentica e che cosa Dio si aspetta da noi: «La vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo» (2Ts 1,3).

Signore, salvami dalla presunzione di sapere tutto, dall'arroganza di chi non ammette dubbi, dalla durezza di chi non tollera ritardi, dal rigore di chi non perdona debolezze, dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone (Tonino Bello, vescovo).

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Adriano, Natalia e compagni, martiri (ca. 305).

Copti ed etiopici

I Sette dormienti di Efeso (III sec.); Salama il Traduttore, metropolita (1388).

Luterani

Wulfila, evangelizzatore dei goti (ca. 383); Werner Sylten, testimone fino al sangue a Berlino (1942).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.